



CARTA DEI SERVIZI

INDICE

INTRODUZIONE ALLA CARTA SERVIZI	5
UNA PANORAMICA DEI SERVIZI DELLA COMUNITÀ	6
1. PRESENTAZIONE DELL'ENTE	9
2. LA FILOSOFIA DEL SERVIZIO E GLI ELEMENTI DISTINTIVI DELL'INTERVENTO	11
3. IL LAVORO SULLA QUALITÀ	13
4. I SERVIZI	15
4.1 LA COMUNITÀ DI PRIMA ACCOGLIENZA	15
4.2 LA COMUNITÀ OKLAHOMA	17
4.3 LA COMUNITÀ ARIZONA	18
4.4 LA COMUNITÀ DI ROVATO	19
5. LA METODOLOGIA	21
6. LA RETTA E I SERVIZI INCLUSI	23
7. LE STRUTTURE	25
8. I PROGETTI DELLA COMUNITÀ	29
8.1 I PROGETTI DEL PASSATO	29
8.2 I PROGETTI DEL PRESENTE	30
9. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	33
CONTATTI	34

CARTA DEI SERVIZI 2008/09

Comunità Oklahoma Onlus - via C. Baroni, 228 - 20142 Milano

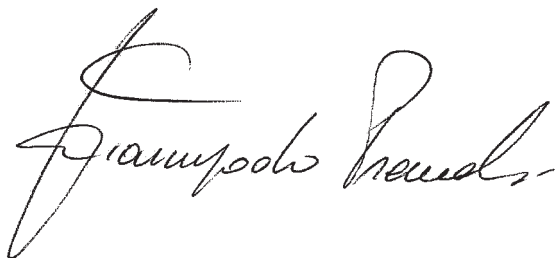
Codice Fiscale 97024070159 - www.oklahoma.it

INTRODUZIONE ALLA CARTA DEI SERVIZI

Attraverso la carta dei servizi 2008/09, la Comunità Oklahoma Onlus prosegue nell'impegno, assunto già negli anni scorsi, di instaurare un rapporto di fiducia con i propri utenti e sostenitori, in un clima di trasparenza e di informazione; promuove e valorizza sia la struttura, sia tutto ciò che le ruota intorno: si rivolge a chi collabora e a chi la sostiene, o anche è solo curioso di affacciarsi alla realtà della Associazione.

La carta dei servizi è, per noi, una garanzia di qualità: ci permette di fornire informazioni dirette sui nostri servizi, sulle loro peculiarità e modalità di erogazione, in modo da delineare un quadro generale e aggiornato del nostro operato.

Il Direttore
Gianpaolo Premoli

A handwritten signature in black ink, reading "Gianpaolo Premoli". The signature is written in a cursive, flowing style with large, sweeping letters.

COMUNITÀ PRIMA ACCOGLIENZA E PRONTO INTERVENTO

1. Accoglienza
2. Accettazione
3. Formalizzazione del Progetto Educativo Individuale (PEI)

COMUNITÀ OKLAHOMA

1. Prosecuzione o rielaborazione del PEI
2. Approfondimento
3. Crescita
4. Esperienza

COMUNITÀ ARIZONA

1. Autonomia
2. Affiancamento
3. Conclusione del PEI

COMUNITÀ DI ROVATO

1. Elaborazione del PEI
2. Crescita
3. Autonomia
4. Conclusione del PEI

FILOSOFIA

- Accoglienza
- Progettualità per il futuro
- Solidarietà e rapporto tra i coetanei
- Rapporto con il territorio

SERVIZI

- Accoglienza e osservazione
- Progettazione e valutazione del PEI
- Assistenza e cura igienico/sanitaria
- Orientamento e inserimento scolastico
- Attività sportive e per il tempo libero
- Lavoro con le famiglie (ove possibile)
- Psicodiagnosi (ove necessaria)
- Orientamento e inserimento lavorativo
- Orientamento ai servizi pubblici e privati
- Ricerca di una sistemazione abitativa esterna

METODOLOGIA

- Creazione del Gruppo
- Osservazione
- Valutazione
- Progettazione

UNITÀ DI OFFERTA

- Pronto intervento
- Comunità di alloggio

1. PRESENTAZIONE DELL'ENTE

La “Comunità Oklahoma Onlus” è un’Associazione senza scopo di lucro, che nasce a Milano nel 1982. Fondata da un gruppo di volontari di ispirazione laica, tra cui un Magistrato del Tribunale per i Minorenni di Milano, Oklahoma si costituisce con lo scopo di:

“...favorire l’inserimento sociale di minori italiani e stranieri in grave stato di disagio individuale e sociale, in particolare dei minori con esperienze di carcerazione...”
(art. 3 dello statuto).

Nella prima fase d’attività, sino alla fine del 1992, l’utenza è costituita da ragazzi provenienti da contesti familiari molto compromessi, carcere minorile, situazioni di nomadismo di strada e ragazzi stranieri senza fissa dimora e/o in stato d’abbandono. Per tutti, l’accoglienza è immediata, e l’intervento fornito, di tipo assistenziale, è orientato al soddisfacimento dei bisogni primari.

Agli inizi del 1993 l’Associazione rielabora le strategie di intervento verso i giovani ospiti, concentrando i propri sforzi, con la sostituzione del modello assistenziale con un modello educativo. L’anno successivo nasce il primo Progetto Educativo Minori della Comunità Oklahoma Onlus. Nel 1996 si avvia un significativo intervento di formazione e supervisione pedagogica per le équipe educative delle due comunità:

- **Oklahoma**
- **Arizona**

In questo ambito si rivedono gli aspetti metodologici e di pensiero del progetto. Il modello di riferimento diventa quello educativo e il compito per l’équipe è il consolidamento e la coerenza rispetto alle strategie e ai criteri di intervento acquisiti in sede di formazione. Nel 2000 la Comunità Oklahoma Onlus inaugura un nuovo servizio: la Comunità di Prima Accoglienza e Pronto Intervento. Nel 2009 apre la Comunità di Rovato.

Da allora, il nuovo complesso strutturale è così composto:

- **La comunità Prima Accoglienza e Pronto Intervento** per la prima osservazione e la formalizzazione del Progetto Educativo Individuale.
- **La comunità Oklahoma** per la prosecuzione, elaborazione e rielaborazione del

Progetto Educativo Individuale.

- **La comunità Arizona** per la conclusione del Progetto Educativo Individuale.
- **La comunità di Rovato** per l'avvio e la conclusione del PEI.

Nella sede legale di Milano risiedono:

La Segreteria per la gestione amministrativa;

L'Ufficio di Comunicazione per i processi di comunicazione interna ed esterna;

La Direzione.

2. LA FILOSOFIA DEL SERVIZIO E GLI ELEMENTI DISTINTIVI DELL'INTERVENTO

La Comunità Oklahoma Onlus intende offrire a tutti i minori ospiti un contesto in cui crescere che si caratterizza per:

A. Accoglienza: partendo dall'inserimento in una comunità dei minori, si cerca di sviluppare nel tempo una cultura dell'aiuto reciproco, rendendoli capaci di gestire spazi e tempi in funzione delle loro esigenze. L'utenza delle comunità di Oklahoma onlus è in gran parte straniera e porta con sé vissuti ed esperienze diverse fra loro (problematiche familiari, economiche, sociali, dovute all'emigrazione clandestina, esperienze pregresse della vita di strada...etc..). Un'altra minoranza di utenti è invece di nazionalità italiana, ed è quasi sempre portatrice di casi complessi e spesso traumatici all'interno del contesto familiare. Si impone per entrambe le tipologie di problematiche, prima di ogni altra cosa, l'offerta di un'esperienza "riparativa" fatta di accoglienza e accettazione.

B. Progettualità per il futuro: spesso i ragazzi che approdano in comunità hanno avuto problemi tali da interrompere il naturale processo di crescita tipico dell'adolescenza, o per gravi problemi personali o familiari, o per l'emigrazione dal loro paese di origine che rappresenta una pesante frattura nella progettualità di ciascuno, tutta da ripensare. L'Ente si propone di far "ripartire" questo importante processo basandolo su una approfondita osservazione del ragazzo stesso, delle sue caratteristiche, aspirazioni, bisogni, per sostenerlo in un progetto che lo inserisca o reinserisca nel nostro tessuto sociale e culturale.

C. Solidarietà e confronto tra coetanei: uno degli aspetti più importanti sui quali lavoriamo è il "gruppo ragazzi", quasi sempre costituito da diverse nazionalità. Il lavoro degli educatori tende a valorizzare le differenze e stimolare il confronto, favorendo un processo di adattamento e accettazione reciproco, o stimolando la condivisione di problematiche comuni.

D. Rapporto con il territorio: la comunità intende fruire delle opportunità che il territorio propone. Riteniamo infatti che un buon livello di integrazione passi attraverso la conoscenza e la costruzione di una rete di relazioni esterne che sosterranno il ragazzo una volta che questo sia uscito dal contesto protetto costituito dalla comunità.

3.

IL LAVORO SULLA QUALITÀ

La Comunità Oklahoma Onlus per rendere ancora più esplicite e trasparenti le proprie attività, sta elaborando un **“Manuale della Qualità”** per regolamentare tutte le attività necessarie per un efficace Sistema di Gestione per la Qualità in accordo alla norma UNI EN ISO 9001:2008.

La scelta di introdurre all'interno della Comunità Oklahoma Onlus un sistema di qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 è motivata dalla sentita esigenza di regolamentare in forma chiara ed univoca lo svolgimento del lavoro, mediante un documento di riferimento (Il manuale per la gestione della qualità), in base al quale ottimizzare l'organizzazione delle risorse e stabilire degli obiettivi qualitativi finalizzati a ridurre il più possibile il verificarsi di situazioni e condizioni di non conformità nei rapporti con la clientela. Il sistema della Gestione per la Qualità rappresenta una regola imprescindibile per condurre l'organizzazione al miglioramento progressivo e a lungo termine delle prestazioni.

Uno dei più importanti punti di forza dell'Associazione è la **versatilità e la capacità di adattamento** ad un contesto in continua evoluzione, mantenendo però l'autonomia professionale che caratterizza l'organizzazione e nel rispetto delle convinzioni ideologiche alla base della missione strategica dell'associazione. Dalla sua fondazione le comunità di Oklahoma onlus non hanno mai evitato la fatica di riprogettarsi per adattarsi ai bisogni dei minori, bisogni che cambiano con la società che evolve nel tempo.

L'Ente ha quindi maturato una particolare capacità di rispondere a esigenze emergenti come quella dell'emigrazione di minori, dell'arrivo improvviso di nuovi gruppi da nuove aree geografiche, di nuove problematiche poste da un'utenza che cambia in continuazione. Per questo si è dotato di strumenti di lavoro flessibili o della possibilità di coinvolgere collaboratori esterni come psicologi, etno-psicologi, mediatori linguistico culturali di diverse nazionalità. Questo tipo di predisposizione tutela l'Ente rispetto al mantenimento di uno standard di alto livello del lavoro educativo svolto, in corrispondenza di cambiamenti di contesto.

L'**alta specificità di individualizzazione del lavoro**, è l'altro punto di forza delle strutture di Oklahoma: se il lavoro è altamente individualizzato, significa che l'Ente può garantire

un buon percorso ad hoc ad un minore di 11 anni come ad uno di 17, ad un italiano come ad uno straniero, da un ragazzo che esce per la prima volta dal contesto familiare a colui che ha vissuto l'esperienza del carcere o non ha avuto una casa. Il nostro lavoro si basa innanzitutto sull'osservazione, al riparo da eventuali percorsi standardizzati ed omogenei che annullano le differenze.

Nell'ottica di un lavoro di qualità, i servizi dell'Associazione Comunità Oklahoma Onlus si sono altresì dotati di tre strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione dei servizi erogati dalle tre comunità: un questionario per gli ospiti, un questionario per i dipendenti e infine un questionario per gli enti invianti.

4. I SERVIZI

L'Associazione dispone di **quattro unità d'offerta**: si tratta delle quattro comunità residenziali per minori presentate in apertura, differenti tra loro. Ogni minore accolto può fruire nel tempo di uno, di due o di tutti i servizi, secondo i bisogni che esprime. Questa articolazione permette agli educatori una individualizzazione del percorso formativo ancora più mirato e specifico rispetto a quello già messo in atto all'interno di ognuna delle comunità.

Per Milano, la differenziazione delle unità educative tende a determinare tre ambienti diversi, intesi anche come gruppi ragazzi, in cui è possibile una condivisione delle problematiche con i coetanei della comunità che presentano bisogni ed esigenze simili.

Qui di seguito si riportano le caratteristiche e la struttura delle comunità di accoglienza che permettono di avere una visione d'insieme dell'operato dell'associazione.

4.1 LA COMUNITÀ DI PRIMA ACCOGLIENZA

IN GENERALE

Accoglie 10 minori maschi dagli 11 ai 17 anni e offre il primo contesto di accoglienza all'interno del quale i ragazzi sperimentano una presenza "forte" da parte di un'équipe formata da 6 educatori, un coordinatore, un numero di mediatori linguistico culturali direttamente proporzionale alle esigenze che il contesto richiede.

È un contesto pensato per svolgere un'accurata osservazione del minore in modo da restituire ai Servizi Sociali invianti un'indicazione progettuale per il percorso educativo. Si tratta di un ambiente caratterizzato dall'**accoglienza e dall'accettazione reciproca**, legato a regole semplici ed essenziali, attraverso le quali si tende a strutturare un contesto educativo/formativo di convivenza e condivisione.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

La comunità di Prima Accoglienza è rivolta a minori che non hanno ancora avuto esperienze di comunità e a coloro che nonostante un'esperienza comunitaria pregressa, non hanno ancora un'indicazione progettuale educativa.

L'esperienza prevista in questa comunità è di breve durata, vista la necessità di inserimenti continui in caso di Pronto Intervento. Pur essendo prevista una permanenza breve, si tende ad instaurare con il ragazzo una relazione "forte" nel senso che il numero di educatori presenti permette un buon livello di monitoraggio, di ascolto, correlato ad un lavoro piuttosto complesso. Ci si occupa infatti della salute, della scuola, dei rapporti con la famiglia e con eventuali parenti, dello sport, del tempo libero ecc., con l'elaborazione del Progetto Educativo Individuale come strumento principe.

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E AMMISSIONE

La comunità dispone di 10 posti di cui 5 di Pronto Intervento riservati al Comune di Milano, gli altri 5 sono destinati ad altri Comuni della Lombardia per inserimenti ed emergenze particolari.

I minori sono inseriti con modalità di urgenza dal Comune di Milano e previo accertamento della disponibilità di posti liberi da parte di altri Enti (Comuni, Ministero di Grazia e Giustizia, ASL).

Le procedure da attuare per l'inserimento in comunità per casi diversi dal Comune di Milano, da parte di servizi sociali lombardi e Ministero di Grazia e Giustizia sono:

- A. Invio di una richiesta di inserimento all'équipe della comunità**
- B. Dichiarazione di disponibilità a valutare il caso e indicazione dei tempi di attesa per l'accoglienza**
- C. Presentazione del caso e della documentazione esistente**
- D. Visite e colloqui in comunità del minore**
- E. Accoglienza**
- F. Compilazione della scheda d'osservazione all'ingresso e ogni mese successivo**
- G. Formulazione del Progetto Educativo Individuale allo scadere del terzo mese.**

La dimissione invece avviene in base ai tempi previsti dal PEI (Progetto Educativo Individuale) o concordati con i Servizi Sociali inviati. Il passaggio ad una comunità interna ad Oklahoma prevede:

- A. Presentazione del caso all'équipe della comunità di destinazione e consegna di schede d'osservazione, relazioni e PEI.**
- B. Ciclo di colloqui** tra il ragazzo, il Coordinatore della comunità di destinazione e il Coordinatore e l'educatore di riferimento della comunità di Prima Accoglienza
- C. Visite del ragazzo alla comunità di destinazione** per osservarlo nella relazione con il nuovo gruppo
- D. Conferma del passaggio**, concordato tra équipe di P.A., équipe di destinazione, Servizi Sociali e il ragazzo.

4.2

LA COMUNITÀ OKLAHOMA

IN GENERALE

Accoglie 10 minori maschi dagli 11 ai 18 anni e offre un contesto di accoglienza stabile per ragazzi che abbiano espresso bisogni e buone capacità di adattamento ad un contesto simile per la loro crescita. La permanenza in tale struttura tende ad essere piuttosto lunga e la stabilità di relazioni, sia con i coetanei che con gli educatori, permette un buon livello di approfondimento dei problemi e di approccio alle soluzioni. L'équipe è formata da 4 educatori, un coordinatore e mediatori linguistico culturali al bisogno.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

La comunità Oklahoma accoglie ragazzi sui quali sia già stato effettuato un lavoro di osservazione e per i quali si attivi un percorso progettuale di permanenza in comunità. Se per il ragazzo è già stato elaborato il PEI, l'équipe coordina le sue verifiche ed eventuali modifiche, altrimenti elabora il progetto sulla base dell'osservazione già svolta attraverso un lavoro di osservazione continua.

Il contesto offre tutti i servizi necessari a sostenere la crescita dei minori: gestione degli aspetti relativi alla salute, l'orientamento scolastico e/o lavorativo, il sostegno degli educatori, la progettualità di attività sportive e per il tempo libero, il lavoro con i familiari, la socializzazione interna al gruppo e verso l'esterno, l'accertamento psicodiagnostico, l'eventuale assistenza psicologica, se necessaria.

La stabilità del gruppo ragazzi permette un lavoro di gruppo molto accurato, sia rispetto alle dinamiche nelle relazioni tra ragazzi, sia rispetto a momenti formativi e di socializzazione di esperienze. La permanenza in comunità, tendenzialmente lunga, offre la possibilità di costruire un'esperienza forte attraverso le strutture che l'intero ente offre.

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO ED AMMISSIONE

La comunità accoglie e valuta richieste di inserimento che non richiedano tempi troppo stretti per l'inserimento, in quanto tende ad osservare il minore all'interno della struttura e nel gruppo al momento presente.

Le modalità per l'inserimento sono:

- A. Invio di una relazione all'équipe** della comunità dai Servizi Sociali incaricati
- B. Dichiarazione di disponibilità o meno** a valutare il caso e indicazione dei tempi approssimativi per l'accoglienza
- C. Presentazione del caso** all'équipe e della documentazione già esistente
- D. Visite e colloqui** con il minore nella struttura
- E. Verifica** sui contenuti dei colloqui e delle osservazioni svolte e definizione dell'eventuale inserimento
- F. Accoglienza**

4.3

LA COMUNITÀ ARIZONA

IN GENERALE

Questa comunità accoglie ragazzi provenienti dalle altre due comunità di Oklahoma Onlus, e solo raramente dall'esterno. È un contesto pensato per svolgere un lavoro specifico sull'autonomia, rivolto a ragazzi di almeno 16 anni che abbiano già dato prova di un buon adattamento al contesto comunità e che, in vista della dimissione dalla comunità per maggiore età, abbiano bisogni relativi alla sfera dell'autonomia. Offre tutti i servizi delle altre due comunità, Prima Accoglienza e Oklahoma, ma in particolare si occupa di tutte le problematiche relative all'inserimento nel mondo del lavoro ed al reperimento di una sistemazione abitativa per il dopo comunità.

L'approccio educativo in Arizona è diverso da quello di Prima Accoglienza e Oklahoma, più elastico, commisurato al bisogno del ragazzo che aderisce. L'équipe educativa tende a lasciare "spazi liberi" di azione al ragazzo ed al gruppo, ponendosi come "affiancamento" e come interlocutore per svolgere una verifica su come gli "spazi liberi" a loro destinati, vengano utilizzati. Ad esempio, l'équipe può incaricare il gruppo ad auto-organizzarsi rispetto ad un certo compito, discutendo poi insieme sul come il compito è stato svolto, le varie scelte fatte, etc. Ciò permette ai ragazzi di ricevere un feedback sull'efficacia dell'azione pensata o svolta. Una particolare attenzione viene data agli aspetti psicologici relativi alle paure e alle aspettative rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro e all'uscita definitiva dal contesto protetto della comunità.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Come descritto sopra, si rivolge a minori maschi che abbiano un'età e un'esperienza pregressa in comunità, tali da far emergere bisogni relativi soprattutto alla sfera dell'autonomia.

L'età media nel gruppo è di solito sui 17 anni e in alcuni periodi dell'anno sono presenti in comunità ragazzi già maggiorenni con un decreto di prosieguo amministrativo del Tribunale per i Minorenni. Generalmente gli ospiti provengono dalle altre due comunità dell'Ente o, più raramente, da altre comunità alloggio esterne.

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E AMMISSIONE

Le modalità per l'inserimento e ammissione sono:

- A. **Invio di una relazione all'équipe** della comunità dai Servizi Sociali incaricati
- B. **Dichiarazione di disponibilità o meno** a valutare il caso e indicazione dei tempi approssimativi per l'accoglienza
- C. **Presentazione del caso** all'équipe e della documentazione già esistente
- D. **Visite e colloqui** con il minore nella struttura
- E. **Verifica** sui contenuti dei colloqui e delle osservazioni svolte e definizione dell'eventuale inserimento
- F. **Accoglienza**

4.4

LA COMUNITÀ DI ROVATO

IN GENERALE

Accoglie 10 minori maschi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, offre un contesto di accoglienza stabile per ragazzi che abbiano espresso bisogni e buone capacità di adattamento per la loro crescita, diverso dal contesto cittadino delle sedi di Milano.

La permanenza nella comunità di Rovato tende ad essere piuttosto lunga, e la stabilità di relazioni con i coetanei e con gli educatori permette un buon livello di approfondimento dei problemi legati alla crescita e di approccio alle soluzioni.

L'équipe è formata da 5 educatori, un coordinatore e mediatori linguistico culturali al bisogno per i minori stranieri.

La comunità svolge quindi un lavoro di impostazione e avvio del Progetto Educativo Individuale (ove non sia già stato elaborato in precedenza dal servizio sociale inviante) e ne segue tutta la sua realizzazione, affrontando con il minore, nell'ultimo periodo di comunità, le problematiche relative all'inserimento nel mondo del lavoro ed al reperimento di una sistemazione abitativa stabile successivo alla dimissione qualora la famiglia di origine non sia una risorsa.

L'approccio educativo è quindi molto flessibile dovendo adattarsi sia ai bisogni di ragazzi appena inseriti sia di ragazzi in fase di dimissione: con una certa gradualità, l'équipe educativa tende progressivamente a lasciare "spazi liberi" di azione al ragazzo, ponendosi come "affiancamento" e come interlocutore per poter verificare come gli "spazi liberi" siano vissuti o vengano utilizzati.

Una particolare attenzione viene data nella fase finale agli aspetti psicologici relativi alle paure e alle aspettative rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro e all'uscita definitiva dal contesto protetto della comunità.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

La comunità accoglie ragazzi sui quali sia già stato effettuato un lavoro di osservazione, e per i quali l'indicazione progettuale sia la permanenza in una comunità alloggio radicata in un contesto rurale o di piccola comunità urbana come Rovato, con realtà imprenditoriali piccole ma piuttosto recettive, con un tessuto sociale caratterizzato da relazioni più "facili" di quelle metropolitane.

In particolare risulta adatta a tutti quei minori che mostrano di non essere a loro agio in una grande città o a quei minori che magari dalla città provengono ma per i quali è auspicabile un allontanamento (vedi ragazzi interessati da restrizioni della libertà e o in conflitto con l'ambiente familiare).

Se per il minore è già stato elaborato il P.E.I. l'équipe educativa lo avvia e programma le verifiche ed eventuali modifiche, altrimenti elabora il P.E.I. sulla base dell'osservazione

già svolta e in un lavoro di monitoraggio e osservazione continuo.

Il contesto offre tutti i servizi necessari a sostenere la crescita dei minori: la presa in carico degli aspetti relativi alla salute, l'orientamento scolastico e/o lavorativo, l'alfabetizzazione e l'insegnamento della lingua italiana ascoltata, parlata e scritta per i minori stranieri, il sostegno degli educatori, la progettualità di attività sportive e per il tempo libero, il lavoro con i familiari, la socializzazione sia al proprio interno che verso l'esterno, l'accertamento psicodiagnostico e la presa in carico psicologica, se servono.

La stabilità del gruppo ragazzi permette un lavoro di gruppo molto accurato, sia rispetto alle dinamiche nelle relazioni tra ragazzi, sia rispetto a momenti formativi e di socializzazione di esperienze.

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO ED AMMISSIONE

La comunità accoglie e valuta richieste di collocamento che non richiedano tempi troppo stretti per l'inserimento: attraverso due o tre visite accompagnate osserva il minore all'interno della struttura e in relazione al gruppo di ragazzi già presenti.

Le modalità per l'inserimento di un minore sono:

- A. Invio di una relazione al coordinatore della comunità** da parte dai Servizi Sociali che hanno in carico il minore
- B. Dichiarazione di disponibilità o meno** a valutare il caso e indicazione dei tempi approssimativi per l'accoglienza del minore
- C. Presentazione del caso** all'équipe con la documentazione pervenuta
- D. Visite e colloqui** del minore nella struttura prima dell'inserimento
- E. Verifica** sui contenuti dei colloqui e delle osservazioni svolte e definizione dell'eventuale inserimento
- F. Accoglienza**

5.

LA METODOLOGIA

All'interno delle comunità si utilizza un metodo articolato in quattro macro-fasi:

- **Inserimento:** il minore è accolto e inserito in comunità in un contesto di “casa”, in cui si educa attraverso il fare insieme, dando significato ad ogni azione. I tempi e gli spazi della vita comunitaria sono organizzati in funzione delle esigenze di sviluppo dei ragazzi, ponendo attenzione agli orari, al tempo libero e ai momenti strutturati, agli ambiti comuni e agli spazi personali. Il fine è la costruzione di un gruppo armonico, dove le differenze culturali e individuali si integrano e si valorizzano.

- **Osservazione:** l'équipe educativa di ciascuna comunità, attraverso l'osservazione diretta e indiretta dei comportamenti e delle relazioni di ciascun ragazzo, individua i punti di forza e di debolezza per l'elaborazione del progetto educativo individualizzato.

L'ambito dell'osservazione diretta è il rapporto del giovane con se stesso, il gruppo di pari, gli adulti, la struttura, la famiglia. Gli ambiti dell'osservazione indiretta sono tutti gli altri ambiti frequentati dal minore all'esterno della comunità.

- **Valutazione:** in relazione ai punti di forza e di debolezza individuati, si valutano le reali possibilità di percorso per ciascun ragazzo. Per completare la valutazione la comunità si avvale del contributo di psicologi, mediatori culturali e altri professionisti esterni, in una prospettiva di approccio multidisciplinare.

- **Progettazione:** l'équipe, insieme ai Servizi Sociali, e con la partecipazione del ragazzo, elabora progetti educativi individuali, articolati in finalità, obiettivi, metodo, strumenti, tempi, verifica, ecc. Per gli stranieri è posta particolare attenzione alla costruzione di un'identità nella quale gli aspetti della cultura d'origine e di quella ospitante convivano, integrati in una personalità capace di mantenere e riconoscere le proprie radici riuscendo ad adattarsi e dialogare con la nuova identità in costruzione.

Nelle tre fasi previste nella sede di Milano il metodo viene applicato ponendo maggiore enfasi su alcune sue componenti. Nella comunità di Prima Accoglienza si pone maggiore enfasi su accoglienza e l'osservazione, nella comunità Oklahoma sull'osservazione e la progettazione. Infine nella comunità Arizona le fasi di maggior rilievo saranno sulla valutazione, la progettazione (o in alcuni casi, ri-progettazione) ed il sostegno nella conclusione del progetto. Nella sede di Rovato l'attenzione è posta sulle quattro macro-fasi: inserimento, osservazione, valutazione e progettazione.

6. LA RETTA E I SERVIZI INCLUSI

La retta giornaliera (Euro 85,00 al 2008) per l'accoglienza residenziale dei minori in difficoltà è omnicomprensiva ad esclusione delle spese sanitarie, spese per le gite scolastiche, spese di viaggio nel paese di origine (minori stranieri) nel periodo di vacanze scolastiche, costo del permesso di soggiorno. È previsto l'adeguamento annuale della retta secondo gli indici ISTAT.

7. LE STRUTTURE

COMUNITÀ PRIMA ACCOGLIENZA

Tipologia di servizio	Comunità alloggio
Ubicazione	Milano, quartiere Gratosoglio
Ricettività	10 posti
Accoglienza	Minori maschi dagli 11 ai 18 anni di età
Portatori Handicap	Accolto solo Handicap fisico non grave
Patologie psichiatriche	Sono valutate richieste di inserimento su disagio psicologico non grave e comunque con il sostegno del Servizio Sociale inviante
Personale	N. 1 coordinatore, N. 6 educatori; il numero di mediatori linguistico-culturali varia in funzione del bisogno; personale ausiliario, volontari e tirocinanti.
Apertura	Tutto l'anno 24h su 24
Servizi offerti	Servizio educativo con personale qualificato, orientamento ed inserimento scolastico, attività sportive e del tempo libero, lavoro con le famiglie (ove possibile), progetto educativo individuale (PEI)
Standard	La struttura dispone di tutti gli standard strutturali e gestionali previsti dal Piano Socio Assistenziale della regione Lombardia per l'autorizzazione al funzionamento.

COMUNITÀ OKLAHOMA

Tipologia di servizio	Comunità alloggio
Ubicazione	Milano, quartiere Gratosoglio
Ricettività	10 posti
Accoglienza	Minori maschi dagli 11 ai 18 anni di età
Portatori Handicap	Accolto solo Handicap fisico non grave
Patologie psichiatriche	Sono valutare richieste di inserimento su disagio psicologico non grave se esistono risorse esterne già attivate per il sostegno psicologico compatibilmente al gruppo di ragazzi presente al momento.
Personale	N. 1 coordinatore, N. 4 educatori; il numero di mediatori linguistico-culturali varia in funzione del bisogno; personale ausiliario, volontari e tirocinanti.
Apertura	Tutto l'anno 24h su 24
Servizi offerti	Servizio educativo con personale qualificato, orientamento ed inserimento scolastico, attività sportive e del tempo libero, lavoro con le famiglie (ove possibile), progetto educativo individuale (PEI) con sua verifica ed eventuale riprogettazione.
Standard	La struttura dispone di tutti gli standard strutturali e gestionali previsti dal Piano Socio Assistenziale della regione Lombardia per l'autorizzazione al funzionamento.

COMUNITÀ ARIZONA

Tipologia di servizio	Comunità alloggio
Ubicazione	Milano, quartiere Gratosoglio
Ricettività	10 posti
Accoglienza	Minori maschi dagli 11 ai 18 anni di età
Portatori Handicap	Accolto solo Handicap fisico non grave
Patologie psichiatriche	Sono valutate richieste di inserimento su disagio psicologico non grave se esistono risorse esterne già attivate per il sostegno psicologico compatibilmente al gruppo di ragazzi presente al momento.
Personale	N. 1 coordinatore, N. 4 educatori; il numero di mediatori linguistico-culturali varia in funzione del bisogno; personale ausiliario, volontari e tirocinanti.
Apertura	Tutto l'anno 24h su 24
Servizi offerti	Servizio educativo con personale qualificato, orientamento ed inserimento scolastico, attività sportive e del tempo libero, lavoro con le famiglie (ove possibile), progetto educativo individuale (PEI) con sua verifica ed eventuale riprogettazione. Sostegno psicologico (se necessario) sostegno nella ricerca di una sistemazione abitativa esterna alla comunità, orientamento ai servizi pubblici e privati offerti dalla città.
Standard	La struttura dispone di tutti gli standard strutturali e gestionali previsti dal Piano Socio Assistenziale della regione Lombardia per l'autorizzazione al funzionamento.

COMUNITÀ DI ROVATO

Tipologia di servizio	Comunità alloggio
Ubicazione	Rovato, Brescia
Ricettività	10 posti
Accoglienza	Minori maschi dagli 11 ai 18 anni di età
Portatori Handicap	Accolto solo Handicap fisico non grave
Patologie psichiatriche	Sono valutare richieste di inserimento su disagio psicologico non grave se esistono risorse esterne già attivate per il sostegno psicologico compatibilmente al gruppo di ragazzi presente al momento.
Personale	N. 1 coordinatore, N. 4 educatori; il numero di mediatori linguistico-culturali varia in funzione del bisogno; personale ausiliario, volontari e tirocinanti.
Apertura	Tutto l'anno 24h su 24
Servizi offerti	Servizio educativo con personale qualificato, orientamento ed inserimento scolastico, attività sportive e del tempo libero, lavoro con le famiglie (ove possibile), progetto educativo individuale (PEI) con sua verifica ed eventuale riprogettazione. Sostegno psicologico (se necessario) sostegno nella ricerca di una sistemazione abitativa esterna alla comunità, orientamento ai servizi pubblici e privati offerti dalla città.
Standard	La struttura dispone di tutti gli standard strutturali e gestionali previsti dal Piano Socio Assistenziale della regione Lombardia per l'autorizzazione al funzionamento.

8. I PROGETTI DELLA COMUNITÀ

All'interno della comunità vengono proposte **attività di tipo ludico/ricreative** finalizzate a stimolare i ragazzi e a far emergere le loro peculiarità. Sia i progetti attualmente in corso, che quelli passati, sono eterogenei fra loro e possono esser realizzati con la partecipazione di altre associazioni con finalità compatibili con Oklahoma Onlus.

8.1 I PROGETTI DEL PASSATO

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELL'USO DI SOSTANZE

In collaborazione con Spazio Ascolto giovani poliassuntori della Cooperativa Lotta contro l'emarginazione, nell'anno 2001 si è svolto un laboratorio articolato in 6 incontri per la prevenzione dell'uso di sostanze con educatori e ragazzi delle comunità Oklahoma e Arizona.

CAPOEIRA

In collaborazione con Associazioni limitrofe, si è svolto un laboratorio di Capoeira rivolto ai ragazzi ospiti della comunità e ai ragazzi del quartiere Gratosoglio di Milano.

L'attività ha avuto un duplice obiettivo: favorire la crescita dei ragazzi attraverso un lavoro con il corpo e rendere visibile Oklahoma Onlus nel quartiere. Il progetto è stato realizzato nell'anno 2002.

PROGETTO IQBAL

Il progetto si è svolto nell'anno 2003/2004 in partnership con il Comitato contro la schiavitù moderna (associazione di volontariato) in collaborazione con i servizi sociali presenti sul territorio milanese. L'attività ha avuto l'obiettivo di ridurre il disagio dei minori vittime di schiavitù, servitù e/o traffico di esseri umani, attraverso la costituzione di una rete tra le associazioni e gli enti che operano per la difesa dei diritti dei minori e la diffusione della conoscenza e delle informazioni.

PROGETTO ARRAMPICATA

Il Progetto svolto in partnership con l'Associazione ALM onlus nell'anno 2005 e 2006 prevedeva due momenti, uno estivo e uno invernale di 5 giorni ciascuno, per svolgere attività di arrampicata. Il contesto montano è stato per i ragazzi un momento educativo che ha permesso loro di lavorare su alcuni aspetti come la fiducia in se stessi, la relazione con l'adulto, la solidarietà attraverso la vita di gruppo e la dipendenza reciproca in cordata.

PROGETTO INTEGRAZIONE

Finanziato dalla Fondazione Cariplo nel 2005/2006, il progetto ha promosso l'integrazione delle attività ordinarie nelle tre comunità. Ha avuto come obiettivo la crescita del livello educativo e formativo d'intervento per gli ospiti stranieri, aumentando le probabilità di successo del progetto educativo attraverso la pianificazione di incontri su argomenti chiave (il percorso migratorio, la società multietnica e l'educazione civica).

ATTIVITÀ TEATRALE

Tra il 2002 ed il 2007, la Comunità Oklahoma Onlus ha partecipato ad attività teatrali come ad esempio due laboratori in collaborazione con il CRT di Milano, e la Civica Scuola di Animazione teatrale di Milano. Alcuni ragazzi della Comunità Oklahoma Onlus hanno inoltre preso parte a due spettacoli teatrali entrambi diretti da Mimmo Sorrentino: "Fratello clandestino" inscenato nel 2006 e "L'Infinito viaggiare" realizzato nel 2007.

8.2

I PROGETTI DEL PRESENTE

LINGUA SCIOLTA

Dal Gennaio 2008 la Comunità Oklahoma Onlus impartisce lezioni di italiano all'interno della propria struttura. Tale corso serale di italiano (denominato Lingua Sciolta) è pensato per i ragazzi stranieri ospiti della comunità: accoglie minori provenienti dalle tre comunità e l'inserimento nei gruppi è conseguente alla valutazione del livello linguistico di ciascun ragazzo.

Il Progetto Lingua Sciolta, che segue il calendario scolastico, è gestito da una coordinatrice (insegnante di italiano per stranieri di lunga esperienza), da due educatori della Comunità Oklahoma Onlus e da due volontari. Il corso si articola in due gruppi distinti - un "gruppo semianalfabeti" e un gruppo "italiano di base"- e prevede due lezioni alla settimana di due ore ciascuna.

Al termine del percorso di studio il ragazzo può sostenere l'esame CILS (Certificazione italiana Lingua Seconda) che certifica l'apprendimento della lingua italiana.

CICLOKLAHOMA

Il progetto nasce nel marzo 2008 con lo scopo di realizzare un'officina per l'assemblaggio e la manutenzione di biciclette all'interno di Oklahoma onlus.

Il progetto ha coinvolto i ragazzi ospiti delle comunità alloggio e uno staff di 4 educatori. La realizzazione del progetto si articola in due fasi. La prima fase, conclusa con una festa a ottobre 2008, ha visto la realizzazione della ciclofficina all'interno della comunità con la ristrutturazione e sistemazione del vecchio locale caldaia, questo ha permesso ai ragazzi che hanno aderito al progetto di costruirsi il proprio mezzo di trasporto con il quale affrontare il viaggio vacanza in sella alla propria bicicletta.

Da ottobre 2008 il progetto ciclofficina entra nella seconda fase che si propone di dotare ciascun ospite della comunità e il personale tutto di una bicicletta, di parcheggiare i tradizionali mezzi di trasporto inquinanti della comunità, usare la bicicletta, ridurre i costi dei trasporti, apprendere tecniche per la riparazione e manutenzione della bicicletta e aprire la ciclofficina all'esterno per piccole o grandi riparazioni all'insegna della solidarietà con gli amanti della bicicletta.

PESCI PARLANTI

La Comunità Oklahoma Onlus prende parte al progetto Pesci Parlanti elaborato dall'Associazione Navigli per i Minori. Il progetto si inserisce all'interno del programma del Servizio stranieri del Comune di Milano denominato "Incontri tra culture" che prevede la realizzazione di laboratori multimediali espressivi in varie zone e coinvolgendo diverse strutture della città. La finalità è la diffusione della cultura dell'integrazione.

Il progetto, che si svolge all'interno della Comunità Oklahoma Onlus, ha la durata di tre mesi. Si rivolge ad adolescenti dai 14 ai 18 anni e si propone di affrontare le tematiche legate alla società multi-culturale. È prevista, inoltre, la realizzazione di un video per far conoscere al pubblico, in occasione di un evento milanese previsto per il mese di Marzo '09, l'esperienza del progetto. I partecipanti di Pesci Parlanti sono 10 ragazzi delle tre Comunità (Prima Accoglienza, Oklahoma, Arizona), una educatrice della Comunità Oklahoma Onlus, una educatrice dell'Associazione Zero5, una media-tutor dell'Associazione Le Mille Onlus e una tirocinante.

9. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il personale educativo della Comunità Oklahoma Onlus ha partecipato e partecipa a progetti formativi per l'aggiornamento professionale.

Nel 1998 la formazione ha riguardato il lavoro educativo con il minore straniero.

Nel 1999-2000 l'apertura della nuova comunità di Prima Accoglienza ha coinciso con la formazione ad hoc sull'accoglienza e il pronto intervento del minore straniero.

Nel 2004 in collaborazione con l'ONG AIBI (Associazione Amici dei Bambini) Oklahoma ha progettato e realizzato un primo corso rivolto agli educatori delle équipes di Oklahoma e Arizona sul tema dei minori stranieri non accompagnati.

Attualmente, in collaborazione con la Fondazione Università IULM, è in corso dal 2007 un'attività di formazione tesa a soddisfare le normative UNI EN ISO 9001:2008 per l'ottenimento della Certificazione di Qualità.

CONTATTI

COMUNITÀ OKLAHOMA ONLUS SEDE DI MILANO - SEDE LEGALE

Via C. Baroni, 228 - 20142 Milano - Italia

Tel 02.8264234

Fax 02.89300774

Email comunicazione@oklahoma.it

DIREZIONE

Giampaolo Premoli

Tel 02.8264234 - int. 25

Email oklahoma@oklahoma.it

SEGRETERIA

Barbara Marini

Tel 02.8264234 - int.20

Email segreteria@oklahoma.it

UFFICIO COMUNICAZIONE

Tel 02.8264234 - int.31

Email comunicazione@oklahoma.it

COMUNITÀ PRIMA ACCOGLIENZA

Paolo Masala

Tel 02.8264234 - int. 23-26

Email minori.primaccoglienza@oklahoma.it

COMUNITÀ OKLAHOMA

Francesca Ciulli

Tel 02.8264234 - int.24-27

Email minori.oklahoma@oklahoma.it

COMUNITÀ ARIZONA

Andrea Cainarca

Tel 02.8264234 - int.22-28

Email minori.arizona@oklahoma.it

COMUNITÀ OKLAHOMA ONLUS SEDE DI ROVATO

Via Pie di Monte - 25038 - Rovato - Brescia

Tel 030.723440

Andrea Cainarca

Tel 030.723440

Email rovato@oklahoma.it



COMUNITÀ OKLAHOMA ONLUS

SEDE LEGALE: Via C. Baroni, 228 - 20142 Milano - Italia

Tel 02.82.64.234 - **Fax** 02.89.30.07.74 - **Codice Fiscale** 97024070159

SEDE DI ROVATO: Via Pie di Monte - 25038 - Rovato - Brescia - **Tel.** 030.72.34.40

www.oklahoma.it